

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NEL PARCO RADICEPURA A GIARRE (CATANIA) DI CINZIA TOTO



## Scommessa mediterranea

Debutta in Sicilia un grande festival dei giardini: progettati da paesaggisti di tutto il mondo, rimarranno allestiti per sei mesi. È la prima volta in Italia

**S**e qualcuno scriverà un libro sulla storia dell'arte dei giardini contemporanei in Italia, di sicuro dedicherà un capitolo a quanto sta per accadere a Giarre, in Sicilia. Da un anno un appassionato gruppo di imprenditori, paesaggisti, giardinieri, artisti, designer e creativi lavora all'organizzazione del primo festival internazionale dei giardini che si sia mai visto nel Sud dell'Europa. È il **Radicepura Garden Festival**, una mostra di giardini veri (non fotografie o progetti), che verrà inaugurata il 21 aprile e rimarrà allestita fino al 21 ottobre nel Parco botanico Radicepura a Giarre (Catania). **Una grande sfida, ideata e organizzata da Pianta Faro, vivaio siciliano specializzato in piante mediterranee:** «Mio padre Venerando ha realizzato il sogno di creare un parco botanico in cui far crescere le piante scovate in giro per il mondo nei suoi 50 anni di attività vivaistica», racconta Mario Faro, a capo →



**Sopra:** il parco botanico Radicepura a Giarre, con l'Etna sullo sfondo. Dal 21 aprile al 21 ottobre ospiterà la prima edizione del **Radicepura Garden Festival**. **A sinistra:** Mario Faro. Alla guida del grande vivaio Pianta Faro, è l'ideatore del festival.



**A destra:** il direttore artistico Pablo Georgieff, architetto e giardiniere nato in Argentina, ma da 30 anni a Parigi.

## RADICEPURA GARDEN FESTIVAL



### Acqua, carrubi e un mito antico

Racconta il mito di Alfeo e Aretusa il giardino presentato dal paesaggista inglese James Basson (a lato). Alfeo, figlio del dio Oceano, si innamora della ninfa Aretusa spiandola mentre fa il bagno. Spaventata, Aretusa fugge e trova rifugio nell'isola di Ortigia, a Siracusa. Ma Alfeo la raggiunge e allora Aretusa chiede aiuto alla dea Artemide, che la trasforma in fonte. Zeus, commosso dalla disperazione di Alfeo, lo trasforma a sua volta in un fiume che sfocia nell'amata fonte. L'acqua è dunque protagonista del giardino di Basson: da una sorgente all'ombra di uno dei cinque alberi al centro dello spazio (tre carrubi e due querce da sughero), l'acqua scorre tra blocchi di tufo di varie altezze, cercando la strada per la vasca. Il giardino è delimitato da una fitta bordura mediterranea fatta di oltre 200 specie, tra cui undici diverse euforbie, sette ginestre, sei elicrisi, altrettanti eringium, assieme a cisti, centauree, rose, achillee... Stabilitosi da 17 anni nel Sud della Francia, Basson è specializzato in *dry garden* (giardini secchi). Ha partecipato, vincendo più volte la medaglia d'oro, ai garden show di Londra, Tokyo, Singapore e Philadelphia.

dell'azienda con il fratello Michele e il papà Venerando, «e io ho pensato di portare in quel parco un grande festival dei giardini, sul modello di quelli che si tengono da tanti anni nel Nord Europa. Penso al Chelsea Flower Show di Londra, al Festival del castello di Chaumont, in Francia. Con una differenza però: nei nostri giardini celebreremo le piante mediterranee».

### Piante e installazioni

Direttore artistico della kermesse è Pablo Georgieff, architetto cofondatore dello studio parigino di progettazione del paesaggio Coloco, mentre tra i membri del comitato di indirizzo c'è Sarah Eberle, paesaggista inglese di grande esperienza in fatto di giardini espositivi: ha ricevuto il premio *Best in show* al Chelsea Flower Show del 2007 e a Hampton Court del 2003. **A realizzare i giardini sono stati chiamati quattro grandi paesaggisti** (l'inglese James Basson, l'araba Kamelia Bin Zaal, il francese Michel Péna e l'italiano Stefano Passerotti) **e sei esordienti, selezionati attraverso un concorso internazionale.** Ciascun giardino è inserito in un punto preciso del parco, quello più adatto a esaltarlo. Il parco, a sua volta, è impreziosito da installazioni *site specific* realizzate dagli artisti siciliani Alfio Bonanno ed Emilio Isgrò. Altri giardini da scoprire sono "Giardino Italia", progettato dall'Orto botanico di Padova, "Il giardi- →

## RADICEPURA GARDEN FESTIVAL



### La torre dell'Eden

Una torre di ferro dove sono dipinti i caratteri di un poema arabo che narra il piacere di stare in giardino. Varcato l'ingresso, una vegetazione rigogliosa, fatta di palme, bambù, giacarande, asparagi, gelsomini, carisse, grevillee, timi, russellie... È **Le jardin parfumé** (Il giardino profumato), un giardino verticale proposto dal paesaggista parigino Michel Péna (**a sinistra**). Così chiamato per la rampa elicoidale che permette di scalare la torre immersi nel profumo e a contatto con le piante. Dalla penombra iniziale, via via che si sale la luce aumenta fino a diventare abbagliante quando, in cima alla torre, si arriva sulla terrazza da cui si vede il mare. Creatore di giardini in tutta Europa, Péna è un paesaggista di grande esperienza nel disegnare spazi pubblici. Fra i suoi progetti più noti, il Jardin Atlantique, parco sospeso sulla stazione parigina di Montparnasse, e la Promenade du Paillon a Nizza.



### Un pensatoio per il terzo millennio

Si chiama **Evaporazione mediterranea** l'installazione proposta dal garden designer fiorentino Stefano Passerotti

(**sopra**). Una struttura simile al tronco di un albero galleggia su uno specchio d'acqua a forma di uovo. Dentro ci si può sedere a pensare e riposare, cullati da uno sciabordio che ricorda le onde del mare: un'occasione per ritrovare una comunione perduta con la natura. A delimitare questa oasi, una siepe bassa di *Ruscus hypoglossum* e *Cinnamomum camphora*, mentre a ombreggiarla sono quattro grossi esemplari di *Ficus macrophylla* e *Ficus rubiginosa*. L'installazione è realizzata in collaborazione con l'artista valdostana Chicco Margaroli. L'anno scorso Passerotti ha vinto una medaglia d'oro al festival dei giardini Singapore Flower Show.



### Due master class con Gardenia

Il festival sarà anche un'occasione per imparare: propone infatti due prestigiose master class, dedicate alla fotografia e alla progettazione dei giardini.

**FOTOGRAFIA.** La prima, in programma lunedì 24 aprile, sarà tenuta da **Marianne Majerus** (**sopra, a sinistra**), fotografa lussemburghese di nascita, ma londinese di adozione, specializzata in piante e giardini. Pluripremiata, è autore di diversi libri sui giardini. I partecipanti avranno la possibilità di passare tutto il giorno a fotografare in sua compagnia, all'interno del parco, per una lezione sul campo. Gli scatti migliori saranno pubblicati sul numero di giugno di *Gardenia*.

**PROGETTAZIONE.** Il 16, 17 e 18 giugno si svolgerà una master class di progettazione tenuta da **Sarah Eberle** (**sopra, a destra**), paesaggista inglese pluripremiata dalla Royal Horticultural Society. Tema del corso, il restyling di un giardino mediterraneo. In programma anche la visita a tre giardini siciliani, uno dei quali è quello dei marchesi di San Giuliano a Villasmundo Melilli (Siracusa). Aperto a professionisti e semplici appassionati, il corso è patrocinato da Grandi Giardini Italiani.

**INFO:** per informazioni e iscrizioni a entrambe le master class, cell. 340 2110802 oppure [festival@radicepurafestival.com](mailto:festival@radicepurafestival.com)



## RADICEPURA GARDEN FESTIVAL



### Palme, bordure e voglia di amicizia

**Amity** (in inglese, amicizia) è il nome del giardino progettato dalla garden designer arabo-londinese Kamelia Bin Zaal

(a sinistra). Un giardino ispirato a un tradizionale cortile arabo, spazio aperto dove godere i profumi e i colori delle piante e il suono dell'acqua della fontana centrale. E soprattutto, dove coltivare l'amicizia, il gusto di stare insieme, di dialogare tra le persone. «Ho voluto lanciare un messaggio di speranza», spiega la paesaggista, «la speranza che l'umanità prevarrà sulle guerre che oggi dilanano tanti Paesi, penso per esempio alla Siria. E che l'amicizia sia sempre più forte delle differenze». Circondato da otto grandi esemplari di *Phoenix dactylifera*, il giardino ha per protagoniste bordure miste nei toni del bianco (gardenie, gelsomini, rose), del verde (*Dasyliion longissimum*, *Chamaerops humilis*) e del porpora (*Salvia leucantha*, *Tulbaghia violacea*, *Phormium tenax*). Nata a Dubai, ma cresciuta nel Regno Unito, Kamelia Bin Zaal progetta il verde per il gruppo immobiliare arabo Al Barari, di cui il padre è proprietario.

no della dieta mediterranea», progettato dallo Studio Coloco, un misterioso giardino "specchiante" chiamato "La macchia" e l'installazione *Anamorfofi* di François Albanet. Nel Palazzo Nobiliare all'ingresso del parco, infine, mostra di macrofotografia di fiori curata dalla Galleria Colcaligreggi di Catania.

### Diffondere la cultura

Il festival è alla sua prima edizione ma l'intenzione è che diventi un appuntamento fisso, con cadenza biennale. «Vogliamo far conoscere al grande pubblico il mondo dei giardini», dice Georgieff, «la loro capacità di emozionarci. **Vogliamo anche valorizzare la straordinaria biodiversità del Mediterraneo**, che è seconda solo a quella degli ambienti tropicali. E diffondere la conoscenza delle piante, che sono creature vive, non materiali inerti. Infatti distribuiremo *flyer* con la lista delle specie utilizzate in ciascun giardino. Il sogno è che un giorno la generica parola "verde" sia cancellata dal linguaggio comune e sostituita con il nome delle singole piante. Solo dando nomi si creano attenzione e conoscenza. Requisiti fondamentali per rendere il mondo un posto migliore». ✱

## RADICEPURA GARDEN FESTIVAL

### Le proposte under 35

Ecco i sei giardini ideati dai giovani paesaggisti francesi, spagnoli, turchi e italiani vincitori del concorso indetto dal festival



#### Un gioco di luci e ombre

**Giardino di mantiglia.** Progettato dall'architetto paesaggista francese Maia Agor, prende il nome dallo scialle di pizzo che le donne del Mediterraneo portano sul capo durante le cerimonie. Quella sensualità che la mantiglia disegna sui volti, attraverso il gioco di luci e ombre, è ricreata in questo giardino: una spinosa cortina di cactus e gelsomini lascia intravedere uno spazio intimo, fatto di limoni, buganvillee, mirti, salvie, viti e altre essenze mediterranee. Pianta protagonista, **Trichocereus pasacana**, cactus capace di resistere fino a -10 °C e resistentissimo al secco: sopporta di non essere innaffiato per mesi.



#### Ieri il sale, oggi il mare

**Hortus Salis.** È un omaggio alla storia del sale nel Mediterraneo questo giardino progettato da Alejandro O'Neill, paesaggista uruguayano, ma francese d'adozione. Milioni di anni fa il *mare nostrum* si trasformò in deserto, l'acqua evaporò lasciando tonnellate di sale dietro di sé. Distese che ancora oggi si vedono in Sicilia, tra Trapani e Marsala. Protagonista, la tamerice (**Tamarix gallica**), piccolo albero perfetto per i giardini costieri, ma coltivabile dappertutto grazie alla sua rusticità (resiste fino a -20 °C). Non richiede né concimazioni né innaffiature.



#### Incontri tra popoli e piante

**Identità mediterranea.** Si chiama così il giardino proposto da Marta Filippini, Marco Casali, Francesco Molteni, Filippo Lazzaretto e altri studenti del corso di laurea in Verde ornamentale e tutela del paesaggio dell'Università di Bologna, guidati dalla professoressa Anna Costa. Non solo piante mediterranee, ma anche americane, sudafricane... Per dimostrare che l'incontro tra i popoli arricchisce, com'è avvenuto fin dall'antichità nel Mediterraneo. Pianta protagonista, l'olivo (**Olea europaea**), rustico fino a -10 °C e molto resistente al secco.



#### Sei giardini da visitare

Nel week-end di inaugurazione del **Radicepura Garden Festival** (22-23 aprile) aprono gratuitamente alle visite alcuni giardini privati della Sicilia orientale, alcuni dei quali solitamente non visitabili. A Taormina, quelli di Villa Caronia e Casa Cuseni; a Sant'Agata di Messina quello di Villa Labruzzo; a Valverde (Catania), il "Giardino di Giulia". Visitabili con una guida anche la Villa Comunale di Taormina e il giardino pensile della prefettura di Caltanissetta. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Ugai (Unione garden club e attività similari d'Italia). Per informazioni sugli orari delle visite è necessario contattare il garden club Taormina (cell. 335 291699), il garden club Messina (cell. 328 0999999), l'Etna garden club (cell. 335 6473722) e il Caltanissetta garden club (cell. 338 6153541).

## RADICEPURA GARDEN FESTIVAL



### Un percorso di conoscenza

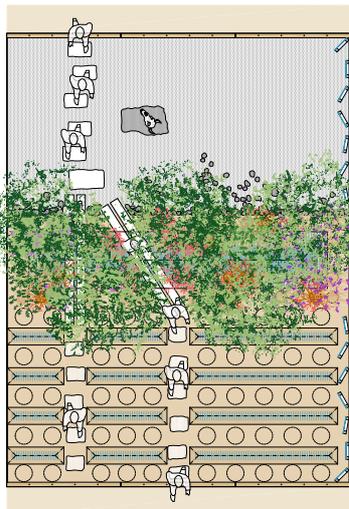
#### Passage to Mediterranean.

Progettato da un gruppo di studenti turchi, della Istanbul Technical University e Mustafa Kemal University, è un giardino-galleria: si incontrano prima un ambiente artificiale, poi singole piante e infine un giardino mediterraneo vero e proprio. Un'esplorazione del rapporto uomo-natura che ha per protagonista il cipresso (*Cupressus sempervirens*): diffuso in tutto l'areale del Mediterraneo, è un albero sempreverde colonnare che resiste fino a -8 °C, ma soffre geli intensi e prolungati. Va bagnato soltanto nei primi due anni dopo l'impianto.



### Dal deserto alla vita

**Through vegetation.** Da una parte, un deserto di rocce e ghiaia, con tanto di teschio animale a parlare di morte. Dall'altro, un bosco di carrubi. In mezzo, un rigoglioso giardino. Progettato da Claudia Amias e Joan Battle, della Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcellona, questo giardino ricorda che attraverso le piante (*through vegetation*) possiamo far tornare in vita ambienti che sembrano morti, sottolineando l'importanza dei progetti di riforestazione nelle zone aride. Specie protagonista, il carrubo (*Ceratonia siliqua*): albero sempreverde mediterraneo, capace di resistere a temperature fino a -2 °C e di accontentarsi dell'acqua piovana.



### Incontri, concerti, assaggi... Fino a ottobre

Il Radicepura Garden Festival si svolge dal 21 aprile al 21 ottobre a Giarre (Catania), nel Parco Radicepura (via Fogazzaro 19). È visitabile tutti i giorni, dalle ore 10 alle 19. Possibilità di mangiare nell'area food e di acquistare piante sia nel parco sia nei vicini vivai Piante Faro. **Biglietto intero: 15 euro.** Per informazioni: tel. 095 7780562, [www.radicepurafestival.com](http://www.radicepurafestival.com)

Durante la prima settimana sarà possibile visitare i giardini in compagnia dei paesaggisti che li hanno progettati. Fino a ottobre il Festival sarà animato da molti eventi (l'elenco è sul sito), tra cui concerti, convegni sul paesaggio, incontri con artisti, scrittori, chef... E la rassegna sui vini siciliani "Sicilia en Primeur", dal 25 al 29 aprile.

### Più forte dei terremoti

**Re-Live.** Rocce e ghiaia dell'Etna che parlano di crolli e distruzione. Altri sassi, ingabbiati, pronti per la ricostruzione. A rompere la distesa di grigio, ginestre, cisti, lavande, rosmarini, graminacee... Il giardino proposto dagli spagnoli Carmen Guerrero Mostazo, architetto, e Andrea Graña, agronomo, evoca i devastanti terremoti che hanno colpito la Sicilia, ma lancia anche un messaggio positivo: la vita e la speranza riemergono sempre. Tra le piante domina la ginestra (*Spartium junceum*), pianta arbustiva mediterranea molto rustica (vive fino a -12 °C) e resistente al secco.

